

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 18 (2014)

Artikel: Demografia, famiglie e persone di Grono
Autor: Santi, Cesare
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047831>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 03.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cesare SANTI

Demografia, famiglie e persone di Grono

Grono è un comune della media Val Mesolcina, un tempo suddiviso in quattro degagne (Ranzo, Garbía, Piazza e Priòla), appartenente durante l'ancien régime alla Squadra di mezzo del Comugrande di Mesolcina e per le questioni giudiziarie al Vicariato di Roveredo. La parrocchia di Grono fu amministrata fino al 1684 dal clero secolare, dipendente dal Capitolo di San Vittore e poi, dal 1684 dalla missione dei frati cappuccini che a Grono rimasero fino al 1936, salvo il periodo della cruenta vertenza tra le fazioni pretiste e fratiste dal 1706 al 1710. Il più antico registro anagrafico parrocchiale conservato copre il periodo dal 1648 al 1837 e in esso sono iscritti ben 6 Stati delle anime (per gli anni 1725, 1732, 1748, 1757, 1773 e 1784).

La popolazione di Grono nel **1623** venne stimata dall'inviato milanese Vitale Cattaneo in **130 fuochi**, mentre nel **1775** un altro inviato milanese, Paolo Silva, stimò in **400 gli abitanti** di Grono. Ma come spesso capita le due stime sono molto approssimative. I sei citati Stati delle anime, fatti molto bene, ci danno questo risultato:

Anno	Fuochi	Abitanti
1725	68	275
1732	61	268
1748	58	236
1757	62	266
1773	60	296
1784	59	248

Nel **1806** gli abitanti di Grono erano **306**; nel **1826** risiedevano a Grono **292** persone e nel **1836** gli abitanti erano **337**.

Dai censimenti federali cominciati nel 1850, per Grono si ha la seguente evoluzione nella popolazione residente:

Anno	Abitanti	Anno	Abitanti
1850	517	1930	476
1860	493	1941	510
1870	481	1950	528
1880	483	1960	626
1888	547	1970	845
1900	484	1980	831
1910	513	1990	888
1920	497	2000	916

Il 31.12.2007 Grono contava **880 abitanti** (452 uomini e 428 donne), dei quali 219 forestieri. Come si vede, dall'inizio Ottocento ad oggi la popolazione di Grono è triplicata. Nei comuni della Val Mesolcina la diminuzione della popolazione dovuta principalmente alla forte emigrazione, venne compensata da una notevole immigrazione (boscaioli, famigli, serve, massari, mezzadri, artigiani, pastori delle pecore) e in taluni comuni perfino aumentata anche in modo rilevante. Invece nella Val Calanca, che nel Settecento contava oltre 3'000 abitanti, il dissanguamento demografico dovuto alla fortissima emigrazione non fu compensato dall'immigrazione e oggi questa Valle non arriva nemmeno a 800 abitanti !

Nel corso del tempo molte delle antiche famiglie si sono estinte, rimpiazzate da immigrati stabilitisi in loco ¹. Queste le antiche famiglie patrizie di Grono che erano presenti nel 1725:

ANTONIAZZI, con due fuochi e 3 persone portanti il cognome – **BOLZONI** con 1 fuoco e 5 persone – **BONINI** con 3 fuochi e 7 persone – **CARLETTI** con 2 fuochi e 10 persone – **CASTELLINI** con 2 fuochi e 7 persone – **de SACCO** con un fuoco e 7 persone – **GHISLETTA** con un fuoco e 5 persone – **GIORGINI** con 2 fuochi e 9 persone – **GIOVANELLI** con 2 fuochi e 3 persone – **GIUDICE** con 3 fuochi e 10 persone – **MAFFEI** con 2 fuochi e 11 persone – **NISOLI** con 6 fuochi e 30 persone – **PEDRUZZOLI** con 1 fuoco e 3 persone – **SCHENONI** con 3 fuochi e 20 persone – **TOGNI** con 3 fuochi e 9 persone – **TOGNOLA** con 10 fuochi e 41 persone.

¹ Per maggiori notizie su queste famiglie si consulti: CESARE SANTI, *Famiglie originarie del Moesano o ivi immigrate*, Poschiavo, 2001.

Oggi di queste famiglie patrizie solo tre hanno ancora discendenti: i **NI-SOLI**, i **MAFFEI** e i **TOGNOLA**; tutte le altre si sono estinte. L'ultima ad estinguersi nel 1923 fu la nobile famiglia dei **de SACCO**², ramo cadetto dei **de SACCO** Signori di Mesolcina.

Immigrati a Grono

Le famiglie immigrate già stabilitesi a Grono nel 1725 erano:

BAGGI della Val di Blenio – **BRAGHETTA** di Cugnasco – **CADEPPI** di Leggia – **CALANCA** di Claro – **DANZI** di Prato Leventina – **DONETTA** della Val di Blenio – **FEDELE** di Bellinzona – **FRANCHINI** della Val Verzasca – **MILIMATTI** di Cauco – **RAMELLINI** di Semione – **VAROZZA** di Mergoscia – **VISCARDI**³, patrizi di San Vittore – **GIANDRETTI** di Semione, più qualche altra.

Una cosa interessante che risulta dagli Status animarum è che a Grono parecchie famiglie avevano degli aiutanti domestici (famigli e serve), il che è indice di famiglie ricche o almeno benestanti. Per esempio nel 1725 su 275 abitanti ben 42 erano famigli e serve. La ricchezza gronese era dovuta principalmente a due attività migratorie: quella di negozianti in Germania e quella di Ufficiali mercenari al servizio di potenze estere.

Dopo il 1725 altre famiglie immigrate si stabilirono definitivamente a Grono:

BORGHI di Bellinzona – **MAZZONI** di Santa Domenica – **PREGALDINI** di Santa Maria in Calanca – **GNOCCHI** di Gallarate – **JACOMELLI** di Semione – **LANINI** della Val Verzasca – **MARIETTI** di Tenero – **PIZZIGALIA** della Val San Giacomo – **RÈ** della Val Pontirone – **VALENTINI** di Lottigna – **CANONICA** di Bidogno – **MA-SOTTI** di Arbedo – **QUADRI** di Lugaggia – **PATÀ** della Val Verzasca – **PISTOCCO** di Biasca – **SCOSSA** della Val di Blenio – **GALLICIOTTI** di Tenero – **FALCIOLA** di Strupino (NO) – **MARCETTI** della Val Verzasca – **GUZZI** di Personico – **LOMPA** di Personico – **CARPINI** di Cepina/Bormio – **STRAZZINI** di Semione – **SCAGLIONI** di Malvaglia – **MARTINETTI** di Iragna – **GOTTARDI** di Intra – **PIROVINO** di Cossogno (NO) – **CLEMENTI** di Gravedona – **BOLDINI** di Cossogno – **GUANNA** di Bormio – **BIONDA** di Preonzo – **MAGGINI** della Val Pontirone – **PAPA** della Val Pontirone – **GALLI** di Bidogno e parecchie altre specialmente dall'Italia.

Relativamente poche furono le famiglie stabilitesi a Grono e provenienti da oltre San Bernardino: **SCHMID**, **SCHWARZ**, **KINZEL**, **SONDEREGGER**, **ZEUFF** (poi divenuti **CIOFFI**), **BRENN**.

Anche per tutto l'Ottocento e pure nel Novecento l'immigrazione a Grono continuò e fra queste famiglie posso citare:

BELLETTI di Casalmaggiore in provincia di Cremona, naturalizzati ad Arvigo

² CESARE SANTI, *L'inizio del declino dei de Sacco di Mesolcina*, in Quaderni Grigionitaliani 2/2004.

³ A Grono avevano preso dimora due dei figli del grande architetto sanvittorese Giovanni Antonio VISCARDI, che avevano sposato due donne gronesi: ossia Antonio VISCARDI che fu anche Governatore della Valtellina e suo fratello Francesco Saverio.

nel 1949 – **BORDIGONI** dall' Italia – **CAVIGOLI** di Borgomanero – **FORNI** di Quarna di Sotto (NO) – **FUMAGALLI** di Dolzago (CO), naturalizzati a Verdabbio nel 1940 – **MARTINELLI** di Bergamo, naturalizzati in Arvigo nel 1943 – **PAROLINI** di Lanzada (SO), naturalizzati in Landarenca nel 1918 – **PIERACCI** di Lucca, naturalizzati a Braggio nel 1927 – **SCALMAZZI** di Bondone (Trento), naturalizzati in Arvigo nel 1945 – **TOGNACCA** di Bellinzona – **TONNA** di Quarna di Sotto (naturalizzati in Augio nel 1954), eccetera.

Nella prima metà dell'Ottocento, dopo le guerre napoleoniche e la restaurazione, ci fu una grande confusione anche in Mesolcina e nel resto del Grigioni e in ogni villaggio c'erano molti forestieri, alcuni dei quali ormai senza documenti, comunemente detti "matlòsa" [Heimatlosen]⁴. Per porvi rimedio il Governo grigione a metà Ottocento obbligò molti comuni a procedere alla naturalizzazione di alcuni di questi forestieri. Così a Grono nel 1853 ottennero la cittadinanza:

Domenico CIOFFI (1786-1865) – **Vittorio FALCIOLA** (1819-1901) – **Domenico KINZEL** (1801-1859) e nel 1856 **Filippo BORDIGONI** (1812-1889) e **Stefano BORDIGONI** (1784-1867). Poi fino al 1960 Grono concesse solo altre tre naturalizzazioni:

nel 1900 **Franz CAVIGIOLI** di Borgomanero – nel 1916 **Giovanni Domenico CATTINI** di Albinea (Reggio Emilia) e nel 1918 **Clemente DE ROSSI** di Sirone (CO).

Si noti che nel 1810 un **Pietro GIUDICE**, originario dell'antica famiglia patrizia di Grono che era emigrata in Liguria attiva nel ramo di negozianti, ebbe parecchie difficoltà per farsi reintegrare nella cittadinanza dei suoi antenati.

Emigranti di Grono

Nella storia di tutti i nostri villaggi un capitolo molto importante è sempre stato quello dell'emigrazione, dura necessità esistenziale per i nostri antenati. Questi alcuni degli emigranti di Grono documentati, tenendo presente che non vi ho elencato tutti coloro che studiarono in università italiane, germaniche, austriache e francesi (specialmente sacerdoti) nonché coloro che esercitarono cariche al servizio delle tre Leghe in Valtellina, Bormio e Chiavenna e tutti gli Ufficiali mercenari al servizio di potenze estere. Questi gli emigranti gronesi ripresi nel Liber Mortuorum:

- 1656 **In Germania** è morto **Giovanni GIORGINI** fu Biagio, di 15 anni
 1657 **a Roma** è morto **Carlo BOLZONI**, di 22 anni, fratello del Curato Dr. Taddeo BOLZONI, che stava studiando presso la Congregazione de Propaganda Fide [eccezionalmente ho messo qui questo Gronese che stava studiando da sacerdote]
 1712 **Filippo TOGNOLA** figlio di Giovanni Pietro, di 11 anni, morto **in Germania**
 1713 **Pietro Maria TOGNOLA**, morto **in Germania**

⁴ CESARE SANTI, *I matlòsa*, nel giornale on-line IlMoesano.

- 1714 **Giovanni Battista ANTONIAZZI**, morto in **Germania** ex morbo pestilentiali
 1718 **Antonio Filippo NISOLI**, di 28 anni, morto in **Germania**
 1719 **Bartolomeo Baldassare NISOLI**, morto mentre rientrava in patria **dalla Germania**
 1722 **Giacomo PELIZZARI**, di 33 anni, morto a **Bamberga**
 1728 **Fedele TOGNI**, morto in **Germania**
 1731 **Maria Margherita NISOLI-de SACCO**, morta **all'estero**
 1735 **Giovanni Battista CASTELLINI**, morto all'estero [prob. a **Parigi**]
 1735 **Giovanni Pietro TOGNI**, Giudice in Valle, negoziante a **Norimberga** e ivi morto
 1738 **Giuseppe GIORGINI**, morto a **Breslavia**
 1740 **Antonio Filippo GIUDICE**, negoziante, morto a **Norimberga**
 1742 **Maria Agnese Caterina NISOLI**, moglie di Filippo Maria, morta a **San Pietroburgo**
 1744 **Francesco Maria MILIMATTI**, morto a **Varsavia**
 1783 **Francesco Udalrico GHISLETTA**, patrizio di Grono, che fu negoziante di arredi sacri a **Bamberga** e ad **Augsburg** negli anni 1766-1780, ma morì e fu sepolto a Grono, lasciando tutta l'eredità al Capitolo della cattedrale di Coira
 1799 Mentre stava curandosi alle acque minerali dei Bagni ad **Aqui** nel Monferato, morì il **Capitano Giuseppe Maria NISOLI**, figlio del Podestà Filippo [anche qui ho fatto un'eccezione]
 1810 **Fedele de SACCO**, figlio del Landfogto Enrico, Capitano al servizio della Francia in un reggimento elvetico, **morto in Bretagna**. [eccezione, come sopra]

Negli Stati delle anime gli emigranti venivano indicati come “assenti” e questi sono quelli indicati nel Settecento:

- 1748 **Antonio Maria GIUDICE**, di anni 15
Giovanni Antonio MAZZONI, di anni 17
 1757 **Antonio Maria GIUDICE**, di anni 24
Giovanni Pietro MILIMATTI, di anni 17
Giuseppe Maria Clemente PIZZIGALIA, di anni 20
Filippo CALANCA, di anni 28
Fedele CALANCA, di anni 25
Margherita CANONICA, di anni 49
Antonio Maria Fedele CANONICA, di anni 23
 1773 **Giovanni Pietro LANINI**, di anni 42
Filippo LANINI, di anni 31
-

Pietro LOMPA, di anni 25
Pietro SCHMID, di anni 38
Giuseppe Clemente TOGNOLA, di anni 27
Carlo Matteo PIZZIGALIA, di anni 36
Giuseppe Maria BUSTOCCHI, di anni 36
Margherita BUSTOCCHI, di anni 30
Giovanni Battista TOGNOLA, di anni 22
Maria TOGNOLA sua moglie, di anni 22
Filippo MAFFEI, di anni 17
Clemente NISOLI, di anni 36
Francesco Leopoldo TOGNOLA, di anni 31
Antonio Maria GIUDICE, di anni 41
Pietro GIUDICE, di anni 44
Antonio TOGNOLA, di anni 34
Giulio GIORGINI, di anni 24
1784 Carlo TOGNOLA, di anni 31
Clemente NISOLI, di anni 47
Clemente NISOLI, di anni 18

Con il primo censimento federale del 1850, in quell'anno risultavano 21 emigranti di Grono, ossia:

Fedele MAGGINI, nato nel 1812, celibe, da 4 anni a Verdun in Francia, vetraio
Filippo MAGGINI, nato nel 1807, ammogliato, da 8 anni con la moglie e 3 figli a Verdun in Francia, vetraio
Maria MAGGINI, nata nel 1812, moglie del sopra nominato Filippo
Filippo CALANCA, nato nel 1803, ammogliato, da 20 anni in Francia, vetraio
Pietro TINI, nato nel 1807, celibe, da 22 anni in Francia, vetraio
Maddalena MORELLI, nata nel 1811, nubile, da 2 anni a Milano, servente
Carlo DANZI, nato nel 1813, ammogliato, da 6 anni in Francia, vetraio
Domenico TINI, nato nel 1815, celibe, assente da 14 anni, non si sa dove si trova; si dice che è soldato in Africa nell'armata francese
Filippo FALCIOLA, nato nel 1816, sacerdote, celibe, da 8 anni Cappellano nel Regno Lombardo
Carlo TOGNOLA, nato nel 1816, ammogliato, in Francia da circa 22 anni, vetraio
Antonio CIOFFI, nato nel 1825, celibe, da 4 anni in Francia, vetraio
Maria BROCCO, nata nel 1828, nubile, Religiosa, da 6 anni in Piemonte

Domenico RAVEGLIA, nato nel 1829, celibe, da 2 anni **in Francia**, vetraio
Michele TOGNOLA, nato nel 1795, celibe, assente da 21 anni, non si sa
dove si trova

Pietro GIUDICE, nato nel 1790, ammogliato, Ingegnere **nel Regno Lom-
bardo** da 2 anni

Francesca GIUDICE, nata nel 1880, moglie del suddetto Pietro

Vittorio GIUDICE, nato nel 1819, celibe, da 2 anni **in Piemonte**, Dottore
medico

Angelo GIUDICE, nato nel 1822, celibe, Ingegnere, da 2 anni **nel Regno
Lombardo**

Luigia GIUDICE, nata nel 1826, nubile, da 12 anni **nel Regno Lombardo**

Domenico TOGNOLA, nato nel 1833, celibe, da 5 mesi **a Como**, studente

Clemente CADLINI, nato nel 1832, celibe, da 5 anni **in Francia**, vetraio

Nei pubblici archivi, in particolare in quelli comunali, la documentazione
sull'emigrazione di solito è molto scarsa. Invece negli archivi privati è copiosa.
Nell'Archivio a Marca di Mesocco ⁵sono moltissimi i documenti riguardanti i
nostri emigranti. Eccone alcuni esempi di emigranti di Grono:

Carlo BONINI, negoziante a **Norimberga**, come risulta da due suoi passa-
porti del 1745 e 1746

Carlo GIANI, nel 1736 era negoziante a **Norimberga**

Giulio GIORGINI, negoziante che si fece rilasciare un passaporto nel 1745
per recarsi a **Norimberga**

GIOVANELLI nel 1728 erano titolari ad **Augsburg** della ditta **Giovanelli &
Toscano**

Antonio Filippo GIUDICE, già citato nelle pagine precedenti, negoziante a
Norimberga e colà morto nel 1740

Giovanni Pietro GIUDICE, emigrato in Germania come negoziante; aveva
una bottega a **Kreuznach** nei pressi di **Koblenz** nel 1765-1775

Giuseppe Enrico MAFFEI, vetraio a **Floing nelle Ardenne** negli anni 1855-
1866

Antonio MAFFEI, vetraio 1795-1866 a **Lebbeke nella Fiandra orientale**

Domenico MAFFEI figlio del precedente, nato nel 1810 **in Belgio**, ivi spo-
satosi, fu Caporale in una Compagnia olandese di cacciatori nel 1837

Enrico MAFFEI, vetraio a **Waesmunster** nella Fiandra occidentale e in
Belgio negli anni 1805-1842

Paolo MAFFEI, nato ad **Anversa** nel 1898, Benedettino col nome di Padre
David à **Mont César**, fu mandato in Irlanda per fondarvi un nuovo convento

5 Sono consultabili nel sito www.archivioamarca.ch.

nella contea di Limerick, dove fu Priore

Edmondo MAFFEI fratello del precedente, nato ad **Anversa** nel 1901, ordinato sacerdote a Malines nel 1923, fu Professore nel Collegio St. Boniface a Bruxelles

Alberto MAFFEI, emigrato a **Milano**, da dove scrive una lettera nel 1848

Agostino NISOLI, negoziante a **Norimberga** nel 1745

Ottone Demetrio NISOLI (1848-1893) morto nel **Belgio** dove probabilmente era vetraio

de **SACCO Antonio Maria** nel 1718 era negoziante a **Norimberga**

Giovanni Pietro SPLENDORE nel 1745 era negoziante ad **Augsburg**

Antonio TOGNI, vetraio a **Bau-de-Fraise** in Francia nel 1703

Carlo TOGNOLA, nel 1778 vetraio a **Verdun** in Francia

TOGNOLA di Grono (prenome ignoto) morto in miseria a **Praga** nel 1775

Giovanni Pietro TOGNOLA, negoziante ad **Augsburg** nel 1745

Tullio TOGNOLA, Ingegnere, emigrò **negli USA** nel Novecento

Rocco TOGNOLA, Dottore medico, emigrò in **Argentina** nell'Ottocento.

Personalità di Grono

Mi sembra doveroso accennare ad alcune personalità di Grono che hanno influenzato la vita e l'attività a Grono. Prima di tutto coloro che rappresentarono la libera Repubblica delle Tre Leghe nei paesi sudditi (Valtellina, Bormio, Chiavenna)⁶:

Antonio VISCARDI (1677-1749) figlio del grande architetto Giovanni Antonio e di Maria Maddalena TOGNOLA, era patrizio di San Vittore, ma nel 1705 si sposò con la gronese Marta Maria MAFFEI e si stabilì definitivamente a Grono, dove nacquero tutti i suoi figli. Fu Capitano mercenario, in Valle rivestì la carica di Ministrale della giurisdizione di Roveredo e fu anche negoziante a Genova al servizio del suo futuro suocero Giulio MAFFEI. Durante la cruenta lotta tra le fazioni dei pretisti e dei frati-sti, egli fu uno dei capi dei pretisti. Nel biennio **1725-1727** egli fu **Governatore della Valtellina**. Morì a Breslavia [oggi Wroclaw] per un colpo apoplettico (in questa città furono attivi alcuni negozianti gronesi).

Giovanni Pietro de SACCO, Capitano mercenario. Fu acerrimo oppositore alla Signoria mesolcinese dei TRIVULZIO e, il 2 ottobre 1549, assieme al soazzone Antonio IMINI, fu uno dei due procuratori della Valle che firmarono la Magna Charta della libertà moesana, acquistando sia la Signoria, sia tutti i beni in Valle da Gian Francesco TRIVULZIO. Egli fu per due bienni, 1537-1539 e 1543-1545, **Vicario a Sondrio** (cioè sostituto del Governatore) per le Tre Leghe.

Giacomo TOGNOLA, figlio del Locotenente Nicolao, Capitano mercenario al

⁶ CESARE SANTI, *Moesani che rappresentarono le Tre Leghe nella Signoria di Maienfeld (1509-1799) e in Valtellina e contadi di Chiavenna e Bormio (1512-1797)*, in Quaderni Grigionitaliani 2/2000.

servizio di Venezia e della Francia, in Valle fu Ministrale del Vicariato di Roveredo e pubblico notaio già dal 1601. Nella campagna di Valtellina come Capitano comandò una compagnia del Reggimento Ulisse von SALIS e combattè nel 1635. In rappresentanza delle Tre Leghe fu **Podestà a Traona e Landfogto a Maienfeld**⁷ nel biennio 1609-1611. In una pergamena di proprietà della famiglia Tognola, è indicato come “Jacobus Robureti Landamanus, Trahonae & Maijenfeldi Praetor, a Serenissimae Venetianae Reipublicae & a Christianissimo Galliorum Rege Capitaneus, ob preclare gesta – Anno MDXXX [1630] creatus”. Morì nel 1635 e suo fratello **Gaspare TOGNOLA** trattò col comune di Grono per poter costruire il suo monumento sepolcrale nella chiesa parrocchiale di San Clemente a Grono, ciò che venne eseguito⁸. Un altro suo fratello, **Giovanni Pietro TOGNOLA** studiò all'Accademia riformata di Zurigo e in Valle fu pubblico notaio e rivestì le massime cariche pubbliche vallerane.

Enrico de SACCO (ca. 1751-1829) figlio del Giudice e architetto Giuseppe Fedele (1722-<1798) (morto a Vilnius in Lituania) e di Margherita DE MONT di Villa. Si sposò due volte: nel 1771 con Rosalia NISOLI e nel 1821 con Caterina GIULIETTI. Dei suoi 7 figli ben tre furono Capitani mercenari al servizio della Francia: **Pietro Fedele de SACCO** (1786-1810) morto in Bretagna, **Filippo de SACCO** (1790-1845) e **Antonio de SACCO** (1792-1868). Enrico de SACCO rivestì la carica di **Landfogto a Maienfeld** nel biennio 1781-1783.

Giovanni Filippo NISOLI (1720-1781) figlio di Filippo Maria e di Agnese Caterina MAFFEI, si sposò nel 1742 con Anna Maria de SACCO. Fu **Podestà delle Tre Leghe a Tirano** nel biennio 1765-1767⁹.

Filippo de SACCO (1650-1695) figlio del Colonnello Giovanni Pietro e di Anna Elena de BERNA, si sposò tre volte, prima del 1672 con Dorotea, nel 1680 con Margherita TOGNOLA e nel 1689 con Ursula OXALER di Feldkirch. Portava il titolo di **Cavaliere** e fu **Podestà delle Tre Leghe a Piuro** nel biennio 1685-1687.

Baldassare SPLENDORE del tralcio patrizio di Grono. Aveva studiato dai Gesuiti a Lucerna dal 1637 e fu **Podestà delle Tre Leghe a Bormio** nel biennio 1655-1657.

Pietro Antonio TOGNOLA (1709-1763) figlio di Giovanni Pietro che fece fortuna come negoziante a Breslavia, dove possedeva anche una casa e di Maria Maddalena SPLENDORE. Fu ufficiale mercenario dove raggiunse il grado di Capitano Maggiore. In Valle rivestì le cariche pubbliche di Giudice e poi di Fiscale. Aveva studiato all'Università di Breslavia. Si sposò nel 1736 con Maria Francesca VISCARDI figlia del Governatore Antonio. Fu **Podestà delle Tre Leghe a Bormio** nel biennio 1757-1759.

Pietro Luigi TOGNOLA (1737-1791) figlio del precedente Podestà Pietro Antonio e di Maria Francesca VISCARDI. Si sposò due volte: con Maria Domenica ANTONIAZZI e poi con Dorotea, dalle quali ebbe 12 figli. In Valle esercitò la carica di Fiscale (Procuratore pubblico) e fu **Podestà delle Tre Leghe a Bormio** nel biennio 1775-1777.

Altre personalità attive nella vita pubblica o nel servizio mercenario furono:

⁷ La Signoria di Maienfeld, comprendente anche la giurisdizione di Malans, venne comperata il 28 marzo 1509 dalle Tre Leghe dagli eredi del fu Sigmund von BRANDIS, per la somma di 20'000 fiorini.

⁸ Doc. n. 71 nell'Archivio comunale di Grono.

⁹ Tra i suoi discendenti il vivente Dottor Attilio NISOLI che fin dalla fondazione è socio della SGSI e che comandò come Colonnello anche un reggimento ticinese.

Gaspere TOGNOLA (ca. 1573-1658) figlio di Nicolao, si sposò due volte: nel 1613 con Elisabeth de LADNER e poi con Margherita. È già documentato come **Locotenente del Vicariato di Roveredo** (ossia sostituto del Ministrale) nel 1591 [Roburetae jurisdictionis Vice Praeses] ed è il primo citato in una pergamena intitolata “Ex Praenobilis Familia Illustres De Tognola”. Egli è il capostipite di uno dei tre rami principali del casato Tognola.

Antonio TOGNOLA, morto dopo il 1635, fu **Prefetto della Francia nella Rezia** sotto al Generale Dulande [Auxiliarius Gallorum in Raetia copiis conquistor Praefectus sub. Gen. Dulande MDCXXXV].

Pietro de SACCO (ca. 1601-1656) figlio di Nicolao. Fu **Colonnello mercenario** e portava il titolo di **Cavaliere**. Si sposò prima del 1650 con Anna Elena de BERNA. In Valle fu anche Capitano generale della milizia mesolcinese [Bannerherr]. Morì a Grono e venne sepolto nella tomba di famiglia nella chiesa parrocchiale di San Clemente a Grono.

Germano TOGNOLA (->1677), **Capitano** al servizio di Venezia; in Valle fu pubblico notaio dal 1656 e **Landamano** del Vicariato di Roveredo nel 1657. Nel 1677 venne nominato **Capitano generale** della milizia mesolcinese [Bannerherr]. Si sposò prima del 1650 con Emilia che gli diede almeno 5 figli, quasi tutti morti in giovane età, salvo **Giacomo** (1650->1686) che divenne sacerdote e che fu nominato per 6 anni Parroco di Grono nel 1681¹⁰. Ebbe anche due figli naturali. Il figlio sacerdote Giacomo ebbe una figlia naturale da Elisabetta SCHENARDI e nel 1686 fece testamento per assicurare gli studi alla figlia e poi se ne andò al servizio di Venezia come Cappellano di un reggimento. Germano TOGNOLA è così descritto nella pergamena di famiglia: “Germanus – creatus Capitaneus Serenissimae Venetianae Reipublicae nec non liberi Principati Mesaucini Capitaneus generalis, illud Robureti Vicariati Landamanus – Anno MDCLVII”.

Nel campo degli ecclesiastici, oltre al citato sacerdote Giacomo TOGNOLA, sono da menzionare:

Giovanni Pietro GIOVANELLI nato nel 1615, figlio del Locotenente Gottardo che dalla Calanca si era stabilito a Grono. Venne ordinato sacerdote il 20.2.1639 e fu **Parroco di Grono** 1648-1650 e 1659-1664. È stato il primo Curato a fare le iscrizioni nel Libro parrocchiale 1648-1837.

Taddeo BOLZONI (ca. 1623-1684) fu **Parroco di Grono** 1650-1659 (vi era già attivo nel 1649) e 1664-1676; Vicario foraneo nel 1678, Canonico e poi **Prevosto del Capitolo di San Vittore** dal 1657 al 1684 (Prevosto 1679-1684). Nel 1651 si sottoscriveva: Ego Presbiter Thadeus Bolsonus Missionarius Apostolicus, Sacrae Theologiae Doctor, Parochus Groni. Fu anche Canonico extra-residenziale della cattedrale di Coira e Commissario apostolico. Apparteneva alla Congregazione degli Oratoriani [di San Filippo Neri]. Fu attivo anche in Valdirenno, dove riuscì a convertire parecchie persone. Aveva studiato dapprima al Collegio Elvetico di Milano dal 1647 al 1649 e venne ordinato sacerdote il 18.9.1649. Studiò anche a Roma dalla Propaganda Fide e fu uomo di fiducia del Vescovo di Coira.

¹⁰ Doc, n. 78b dell'Archivio comunale di Grono.

Antonio Maria LAUS (ca. 1620-1664), originario della Surselva, studiò a Roma dalla propaganda Fide e fu ordinato sacerdote il 16.2.1642. Dottore in Sacra teologia, fu attivo a Grono negli anni 1650-1658, dove morì e fu sepolto il 24.2.1664. Fu Canonico del Capitolo di San Vittore 1654-1656 e 1662-1663 ed extra-residenziale della cattedrale di Coira. Nel 1651 era parroco a Mesocco. Sembra che suo nonno fosse un prete e che sua nonna condannata per stregoneria. Ebbe grandi contrasti con la superiorità vescovile di Coira. Nell'atto di morte è definito "Eccellentissimus Concionator"-

Giovanni Battista NISOLI (ca. 1633-1699) sacerdote che fu attivo anche a Grono, dove morì e fu sepolto.

Giovanni Battista NISOLI (1684-1747) figlio di Marco e di Maria Margherita, studiò all'Università gesuitica di Dillingen. Fu Parroco a Selma 1710-1713, a Rossa 1715-1722 e poi a Mesocco 1733-1746. Fu Canonico del Capitolo di San Vittore 1709-1747. Morì a Mesocco dove venne sepolto.

Giovanni Pietro MAFFEI (ca. 1656-1719). Nel 1705 era sacerdote a Grono senza beneficio (poiché la parrocchia era in mano ai Cappuccini). Poi fu Parroco di Grono 1709-1710.

Padre **Francesco Maria da Grono** (1702-1776), al secolo Fedele Giuseppe NISOLI, figlio di Fedele e di Caterina TOGNOLA fu frate cappuccino della provincia milanese. Per 12 anni fu missionario a Mosca, San Pietroburgo, in Astrakan, nella Moscovia e in Turchia. Fece parecchie conversioni, ma la perfidia degli scismatici [ortodossi] lo fece incarcerare a San Pietroburgo. Rientrato in patria fu Parroco in Santa Maria di Calanca (1762-1765) e a Grono (1766-1776) e fu anche a Soazza. A Grono curò anche la preparazione di un Dizionario in sette lingue da destinarsi alla missione cappuccina in Moscovia.

Pietro Maria GIOVANELLI (1656-1732), studiò al Collegio Elvetico di Milano dal 1684; Dottore in teologia, fu Parroco a Verdabbio dal 1710 al 1732. Nel 1706 viveva nella diocesi di Milano senza beneficio; nel 1690-1696 fu Cappellano a Vals e nel 1709-1710 Curato a Rossa. Era fratello del sacerdote Carlo e del Dottor Francesco, capo della fazione pretista nella cruenta lotta contro i Cappuccini. Fu anche notaio apostolico e fu pure attivo a Grono.

Gaspare Maria TOGNOLA (ca. 1670-1726) figlio di Antonio e di Margherita BRUNI, fu attivo come mercenario dove raggiunse il grado di **Furiere Maggiore**. In Valle fu pubblico notaio. Si sposò due volte: nel 1696 con Maria Petronilla PEDRAZZOLI e prima del 1714 con Maria Margherita che gli diedero 12 figli.

Antonio Gerolamo TOGNOLA (1739-) figlio del Podestà Pietro Antonio e di Maria Francesca VISCARDI, si sposò tre volte: nel 1764 con Fedela BIONDINI, nel 1782 con Veronica GIUDICE e prima del 1790 con Caterina TORNIELLI. Fu Capitano mercenario al servizio del Re di Sardegna. Nel 1791 il Re di Sardegna lo creò nobile assegnandogli il titolo di Cavaliere dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

Pietro Venanzio TOGNOLA (1763-1848) figlio del Podestà Pietro Luigi e di Maria Domenica ANTONIAZZI, si sposò prima del 1792 con Anna Maria NISOLI che gli diede 10 figli. Fu Capitano mercenario nel Reggimento de Christ al servizio del Re di Sardegna.

Carlo TOGNOLA fu Capitano al servizio di Venezia e in Valle assunse nel 1677

il comando della milizia vallerana [Carolus pariter Serenissimae Reipublicae Venetiae exercitus Capitaneus, Misaucini item liberi Principatus generalis Dux – Anno MDCLXXVII].

Giovanni Pietro TOGNOLA (ca. 1677-1754) fu attivo come negoziante a Breslavia, dove ottenne la cittadinanza [Joannes Petrus Wratislaviensis Civis optatus varisque Civitatibus muneribus, ac dignitatibus functus a Celsissimo ac Serenissimo D.D. Franciscus Ludovicus de Comitibus Rhaeni Neoburgi Trevirensi – Electori Wratislaviae Wormaticae Episcopi, in aulium consiliorum cooptatus Anno MDCCXVII (1717)].

Giovanni Battista TOGNOLA attivo in Stiria [Eisenhartzensis in Stiria Civis et Praeses Anno MDCCXLI (1741)].

Giovanni Pietro TOGNOLA attivo a Vienna come Ufficiale [Oltrere. Vindobonae in Austria Cels. Res. Urbane Militia Dux MDCCCL (1750)].

Alberto Vittorio TOGNOLA Capitano nel reggimento de Christ al servizio del Re di Sardegna [Tribunus in Legione Rhaeta de Christ a regali munificentia Victorii Amedei Electus MDCCCLXXXIX (1789)].

Fedele TOGNOLA] (1811-1885) figlio di Rocco e di Maddalena MASTAGLI. Fu sacerdote e **Canonico del Capitolo di San Vittore**.

Michele TOGNOLA (1715-1799) figlio di Domenico e di Maria Margherita ANTONIAZZI, si sposò due volte con Maria Giovanna BORGHI nel 1740 e poi con Anna Maria, dalle quali ebbe 12 figli. In Valle rivestì la carica di **Giudice**. Un suo figlio, **Domenico Martino** studiò a Milano, divenne **sacerdote** e fu Parroco ad Arvigo 1798-1802 e a Landarenca 1806-1816. Questo Michele è da ricordare poiché è una delle 11 persone perite durante la terribile alluvione del 24 settembre 1799: la sua casa con lui dentro fu spazzata via dalle acque della Calancasca e il suo cadavere venne rinvenuto a Gudo. Gli altri morti di Grono durante questa alluvione furono: 6 figli del Fiscale Filippo TOGNOLA, ossia Caterina, Domenico, Marta, Antonia, Giuseppa e Rosa; i coniugi Antonio e Margherita RÈ, Anna RODONI e un soldato francese.

Molte altre persone di Grono meriterebbero di essere citate, come per esempio il **Maggiore Fedele TOGNOLA** che nel 1847 comandò un battaglione nella Guerra del Sonderbund, coloro che fondarono la Birreria di Grono nel 1882¹¹ nonché tutti coloro che rivestirono cariche pubbliche cantonali, di Valle o del Canton Grigioni.

¹¹ Si consulti anche: GASPARE TOGNOLA, *Grono antico comune di Mesolcina*, in Quaderni Grigionitaliani 1956, ristampa anastatica del 1999.



Filippo Maria Nisoli (1720-1781)
Landamanno e Podestà a Tirano
[ritratto di proprietà della famiglia Tognola]



Colonnello Pietro de Sacco (ca. 1601-1656)
[ritratto nel Museo Moesano di San Vittore]



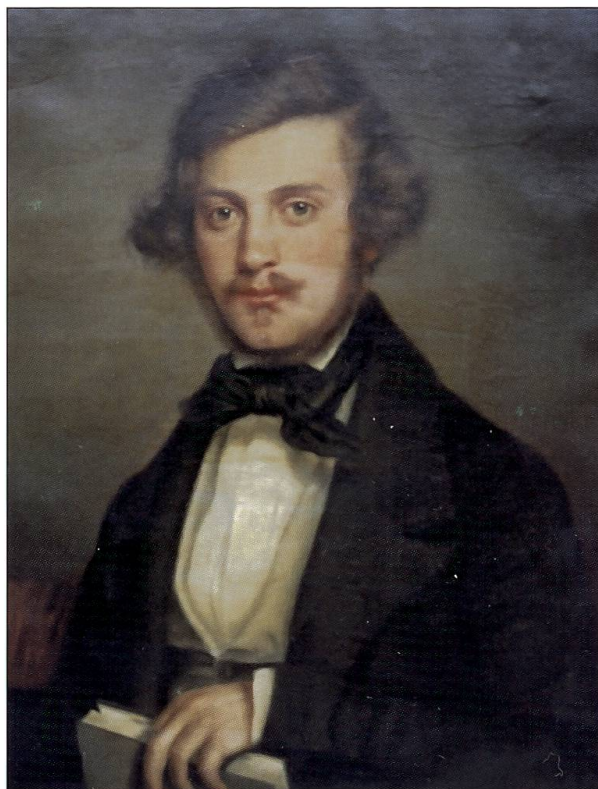
Locotenente Antonio Filippo Maria Nisoli
(1756-1803)
[ritratto di proprietà del Dr. Attilio Nisoli]



Padre Francesco Maria da Grono (1702-1776)
Cappuccino, Missionario in Russia e Turchia e
Parroco a Santa Maria e a Grono
[ritratto di proprietà del Dr. Attilio Nisoli]



Fiscale Giuseppe Clemente Nisoli (1748->1773)
[ritratto di proprietà del Dr. Claudio Nisoli]



Demetrio Filippo Nisoli (1819-1877)
[ritratto di proprietà del Dr. Attilio Nisoli]